



€ 1,20 ANNO COCVIII - N° 150  
ITALIA  
SPEZIONE IN ASSONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 66/2005

**IL MATTINO**

DEL LUNEDÌ

Fondato nel 1892



A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARIT", EURO 1,20  
7 75192 530114

Lunedì 1 Giugno 2020 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

**L'arte in lutto**  
Addio a Christo  
il genio capace  
di nascondere  
perfino un lago  
Antonella Forni a pag. 14



**Le rivolte**  
Coprifuoco negli Usa  
Suv della polizia  
sulla folla a New York  
Guaia e Pompetti alle pagg. 10 e 11



**Serie A**  
Napoli in casa  
sempre di notte  
E Rino Gattuso  
punta l'Inter  
Ventre alla pagg. 16 e 17



**La rabbia**  
NELLE PIAZZE  
GLOBALI  
TORNANO  
I CAPULETI

Mauro Calise

Risale al 1648 - la pace di Westfalia - l'esordio di un sistema di relazioni tra stati fondato su pochi capitali mutualmente riconosciuti. Che non escludevano le guerre, ma ne dettavano i presupposti. Ci vollero altri due secoli perché una qualche regolamentazione dei conflitti si sviluppasse anche all'interno degli stati, con quello che avremmo chiamato - e legittimato - come sistema dei partiti. Un modo stabile ed efficace per evitare di scannarci l'un l'altro sulla base di appartenenze tribali, familistiche, o di fazioni. Sul combinato disposto di questi due meccanismi - interno e esterno - si è retto fino ad oggi, bene o male, il cosiddetto ordine mondiale. Con parentesi sanguinose - guerre e rivoluzioni - che ne hanno minato tragicamente il funzionamento, ma non i principi ispiratori. Nel mondo post-pandemia, invece, sono proprio i principi a vacillare. Nelle piazze - reali e virtuali - stanno tornando i Capuleti.

Il fenomeno si presenta con diversa drammaticità, tragedia e farsa inesorabilmente convivono. L'esplosione più sanguinosa è in America, dove più di un centinaio di città sono in balia di tumulti di cui si fa fatica a decifrare i protagonisti e i moventi. Sappiamo qual è stata la scintilla - Minneapolis come Sarajevo - ma l'ampiezza e violenza degli scontri va ben oltre l'odio razziale che sempre cova sotto la cenere americana. Il vero detonatore è la mania delle disuguaglianze sociali che la crisi Covid ha esasperato, trasformandole in miscela esplosiva. Con l'aggravante di un Presidente che - come scrive il New York Times - sembra impegnato a soffiare sul fuoco. Mettendo i partiti fuori gioco. E alimentando una rabbia pre-politica che diventa, di giorno in giorno, più difficile da incanalare, e controllare.

Continua a pag. 35

# La Ue: turisti, riaprire i confini

►La Grecia: isolato chi viene dal Nord Italia. Ma Bruxelles: «Deve tornare Schengen»  
Dopo la Campania anche il Lazio vuole il test per chi arriva dalle Regioni del Nord

La movida Cori anti-De Luca e abbracci ai ragazzi: indaga il prefetto



Il sindaco di Avellino, Festa, «dirige» i cori di centinaia di ragazzi. Sotto, il governatore De Luca

## Avellino, bufera sul sindaco-ultra

Bufera sul sindaco di Avellino, Gianluca Festa. In piena notte interviene nella strada della movida e intona, circondato da centinaia di ragazzi, cori in chiave anti De Luca. Ora è polemica. Colucci e Coppola a pag. 7



## Il piano della Regione

Campania, dal 3 giugno mascherine solo al chiuso

Carlo Porcario a pag. 6

Ajello, Conti, Dimito, Guasco e Pirone da pag. 2 a 5

## Il prof e il comitato di Speranza

«Clinicamente il virus non c'è più»  
Zangrillo fa litigare gli scienziati

Mauro Evangelisti a pag. 6

## I trasporti nel Golfo

Aliscafi e traghetti, armatori in rivolta  
«Troppo pochi a bordo, non reggiamo»

Antonino Pane a pag. 9

# Caporalato dei rider indagati a tappeto da Milano a Napoli

Ascoltati più di mille lavoratori in tutta Italia  
«Protezioni e benzina pagate a nostre spese»

Leandro Del Gaudio

Oltre mille rider ascoltati in tutta Italia, una cinquantina solo a Napoli, in un'inchiesta dei Carabinieri che punta a fare chiarezza sull'altra faccia del cibo consegnato a casa: quella di chi rischia la vita tutti i giorni, pur di racimolare una manciata di euro. Sono almeno un migliaio i lavoratori autonomi, al servizio - a mo' di free lance - per le più importanti piattaforme di consegna di cibo a domicilio attive in Italia.

A pag. 12

## Toghe sotto inchiesta

La mossa di M5S  
«Stop nel Csm ai laici dalla politica»

Riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, arriva la bozza di legge, targata M5S, in cui i nove componenti laici di Palazzo dei Marescialli non potranno provenire né dal governo né dal Parlamento.

Scarpa a pag. 13

## L'intervento

NON SI ESCE  
DALLA CRISI SOLO  
CON LE CRITICHE

Annamaria Furlan \*

Il ruolo delle parti sociali non può essere solo quello di lanciare allarmi o di chiedere alla politica i cambiamenti oggi necessari per affrontare la fase difficile e complicata che stiamo vivendo a causa delle conseguenze del coronavirus. E' evidente che le debolezze e le incertezze della politica sono sotto gli occhi di tutti. Proprio per questo le parti sociali hanno oggi una responsabilità in più.

Continua a pag. 34

## L'analisi

SENZA RIFORME  
I SOLDI UE  
SONO BUTTATI

Amedeo Lepore

Il discorso di Ursula von der Leyen al Parlamento europeo ha rappresentato una svolta per molte ragioni. Non solo per le misure annunciate e la conferma dell'imponente impegno di risorse finanziarie, oltre 3.000 miliardi di euro, che ha costretto le forze antieuropeiste al silenzio o a un'ardua arrampicata sugli specchi, ma per la portata generale del suo intervento.

Continua a pag. 34

## L'analisi

# SENZA RIFORME I SOLDI UE SONO BUTTATI

**Amedeo Lepore**

**I**l discorso di Ursula von der Leyen al Parlamento europeo ha rappresentato una svolta per molte ragioni. Non solo per le misure annunciate e la conferma dell'imponente impegno di risorse finanziarie, oltre 3.000 miliardi di euro, che ha costretto le forze antieuropeiste al silenzio o a un'ardua arrampicata sugli specchi, ma per la portata generale del suo intervento.

*Continua a pag. 34*

# SENZA FARE LE RIFORME I SOLDI DELL'EUROPA SONO BUTTATI

**Amedeo Lepore**

**U**n intervento che ha dato spessore a una nuova prospettiva comunitaria. Innanzitutto, l'apertura di una discussione nell'istituzione rappresentativa dei cittadini europei, appena un'ora dopo le prime decisioni della Commissione sulla strategia da promuovere per la ripresa, è un importante segnale di valorizzazione del percorso democratico, quando pesa ancora lo stato di emergenza globale e si sta appena provando a uscire dalla fase più aspra del blocco economico e sociale. Il contenuto asciutto e per niente retorico delle parole della Presidente ha collegato a riferimenti saldi e duraturi – "l'Europa come storia di generazioni, in cui ogni generazione ha una storia" – i compiti per la costruzione del futuro dell'Unione, indicando le tappe di un lungo cammino. Dai fondatori, che posero le basi per una pace ininterrotta e per condizioni sempre più avanzate di benessere e libertà, ai costruttori di un mercato interno via via più solido e inclusivo, fino ai sostenitori del progetto della moneta unica, ancora da correggere e completare con l'avvio dell'unificazione politica, bancaria e fiscale. Di fronte a una crisi senza precedenti, seguita alle debolezze del processo di integrazione europea e agli errori di un'austerità a senso unico, si possono liberare nuove energie e opportunità, in grado di far ripartire l'Europa in una logica opposta a quella della chiusura e dell'isolamento. La scelta odierna, grazie al piano di ripresa, può evitare di lasciare indietro Paesi, territori o persone e aprire un varco di

speranza per la prossima generazione. La somma di 750 miliardi da raccogliere sul mercato, in aggiunta ai fondi interni per il periodo 2021-2027, va al di là della proposta franco-tedesca dei giorni scorsi e si dispone come una potente leva di politica economica. Il ricorso alle obbligazioni comunitarie, rimborsabili tra il 2028 e il 2058, e la presenza sia di loans (prestiti) che di grants (sovvenzioni), come accadde nel periodo della ricostruzione e di abbrivo della golden age, dimostra che nei momenti difficili può emergere la consapevolezza di un cambio di paradigma. Si tratta di un buon inizio dopo i fendenti del Covid-19, ma lo scenario di un impatto mite sull'economia è da escludere e la strada è ancora impervia. I cosiddetti Paesi "frugali", cresciuti sul ripiegamento degli interessi europei, non hanno alcuna intenzione di rinunciare a mettere ostacoli e riserve. Anche per questo, le risorse disponibili, che in gran parte si riverseranno in Italia, vanno impiegate bene, per i programmi prioritari dell'innovazione digitale, dell'ambiente e



Peso: 1-3%, 34-21%

dell'economia circolare.

Il momento "hamiltoniano" dell'Europa, ossia il ricorso al debito comune, non significa un ritorno a un passato, ma può rappresentare l'impulso per fare finalmente la cosa giusta e fondare un nuovo europeismo dei fatti, oltre che una nuova economia. Secondo l'ultimo rapporto dell'Economist Intelligence Unit, il PIL globale non si riprenderà ai livelli pre-coronavirus fino al 2022 e l'aumento della spesa pubblica, preferibile a un'inesorabile distruzione di capacità produttiva, renderà necessario confrontarsi con livelli di indebitamento aggiornati, soprattutto nei Paesi dell'Europa meridionale già fragili dal punto di vista fiscale. Di fronte ai rischi concreti di un'altra crisi del debito sovrano, se non si vuole rientrare in una spirale viziosa, con inasprimenti delle imposte - fino alla ricorrente ipotesi di una patrimoniale dal carattere recessivo - o tagli indifferenziati della spesa, bisogna puntare su una combinazione di soluzioni equilibrate, come indicato in un'ampia analisi dell'ufficio studi di Intesa

Sanpaolo, e principalmente sullo stimolo alla crescita potenziale, con azioni di lungo periodo e riforme strutturali.

Gli investimenti sono l'asse centrale di una strategia di questo tipo. Un numero speciale dell'Investment Policy Monitor della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) esamina come le politiche di investimento stiano rispondendo alla pandemia, evidenziando la loro varietà di applicazione e il loro valore essenziale per una riorganizzazione in chiave di sviluppo, oltre che di contrasto immediato alla crisi. Come ha ricordato Fabio Panetta, membro del board esecutivo della BCE, poiché le economie europee sono fortemente connesse attraverso le catene del valore, è necessaria un'iniziativa fiscale simmetrica per proteggere e potenziare le loro capacità di produrre e di esportare. Da qui può prendere avvio un modello originale, che fa apparire le misure più coraggiose, le più sensate e sicure.

